

ASSEMBLEA

Sig. Amm.: 013-04/2004-14/1
N° Pr.: 2170-67-02-04-17

Ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume e dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua VII Sessione ordinaria, tenutasi a Capodistria, il 24 gennaio 2004, dopo aver esaminato il documento *“La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia: situazione e prospettive”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

1. Si approva il documento *“La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia: situazione e prospettive”* (in Allegato) che è parte integrante della presente decisione.
2. La presente Conclusione e il documento *“La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia: situazione e prospettive”* saranno pubblicate sul *“Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana”*.
3. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Capodistria, 24 gennaio 2004

Recapitare:

- all'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana,
- alla Giunta Esecutiva,
- al deputato della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato della Slovenia, Sig. Roberto Battelli,
- al Presidente della Repubblica di Slovenia, Dr. Janez Drnovšek,
- al Presidente del Governo della Repubblica di Slovenia, Dr. Anton Rop,
- al Presidente della Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, Dr. Borut Pahor,
- Archivio.

MOTIVAZIONE

La situazione della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia negli ultimi anni si è andata progressivamente aggravando.

I risultati del censimento della popolazione nella Repubblica di Slovenia del 2002 hanno registrato un preoccupante calo degli appartenenti alle Minoranze Nazionali, in particolare degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e a quella Ungherese. Sono state 2.258 le persone che al censimento si sono dichiarate di nazionalità italiana (erano 2.959 nel 1991) registrando un calo di 701 unità, pari al 24% in meno. La risposta alla domanda sull'appartenenza nazionale era facoltativa. Sono state 3.762, invece, le persone che al censimento hanno dichiarato la madrelingua italiana (erano 3.882 nel 1991), registrando quindi un calo di 120 unità, pari al 3%.

I dati del censimento registrano un indubbio stato di malessere delle Comunità Nazionali autoctone ed evidenziano chiaramente che il livello di tutela normativa dei diritti delle Comunità Nazionali in Slovenia non si traduce in strumenti concreti ed efficaci che impediscano processi assimilativi.

I finanziamenti pubblici dal Bilancio statale in favore della Comunità Italiana (Ministero per la Cultura), si sono andati progressivamente riducendo e la loro modalità d'erogazione è assolutamente inadeguata.

Si assiste ad un sistematico processo d'attuazione restrittiva dei diritti costituzionali assicurati alle Comunità Nazionali autoctone in Slovenia, che si traduce emblematicamente nel persistente tentativo di ridurre i diritti linguistici dal livello collettivo, del territorio, a quello individuale. Quest'approccio vanifica il dettame costituzionale che stabilisce l'ufficialità della lingua italiana nelle aree d'insediamento storico della Comunità Nazionale Italiana, riducendola a mero diritto individuale da esercitare da parte del singolo appartenente alla Comunità Italiana che tale si dichiara e che utilizza la propria madrelingua e non più all'obbligo della comunicazione pubblica, visiva e orale, in entrambe le lingue ufficiali.

Sempre più drammatica sta diventando la situazione dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria, cui vengono decurtate risorse finanziarie, strutturali e professionali che prefigurano la messa in atto di una radicale strategia di revisione del loro status nell'ambito del sistema radiotelevisivo pubblico e quindi della violazione dei diritti della Comunità Nazionale Italiana. Le decisioni accolte nel corso del 2003 dal Consiglio dei Programmi radiofonici e televisivi per la Comunità Nazionale Italiana del Consiglio della RTV di Slovenia, tese a fronteggiare la situazione, sono state totalmente disattese dalla Direzione Generale dell'Ente radiotelevisivo pubblico.

La Comunità Nazionale Italiana non è stata ancora attrezzata con gli adeguati strumenti legislativi e finanziari a livello nazionale per la costituzione di una sua propria base economica, fattore imprescindibile per l'affermazione della propria soggettività e del proprio ruolo, ma anche quale ulteriore risorsa per l'intero territorio.

I preposti organismi previsti dall'assetto giuridico-costituzionale sloveno per consentire agli appartenenti alle Comunità Nazionali di attuare i propri diritti vengono svuotati delle loro funzioni, ovvero sono posti nella condizione di non poterle esercitare.

Il 31 dicembre 2003 il deputato al seggio specifico della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, Sig. Roberto Battelli, ha rassegnato le dimissioni dalla Presidenza della Commissione parlamentare per le Nazionalità.

Tutto ciò avviene e si aggrava alla vigilia della piena inclusione della Slovenia nell'Unione Europea, che avverrà il 1 maggio 2004, che fa assumere ancora maggiore rilevanza alla questione fondamentale dell'unitarietà della Comunità Nazionale Italiana, divisa tra Slovenia e Croazia.

La situazione della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia, pertanto, è particolarmente grave e delicata e va affrontata con la dovuta attenzione da parte degli organismi rappresentativi istituzionali della Comunità, anche attraverso l'elaborazione di possibili adeguate risposte e concreti progetti e iniziative d'intervento.

Il Consiglio della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana, riunitosi a Capodistria, il 12 gennaio 2004, ha accolto il documento “*La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia: situazione e prospettive*”, che si propone all'attenzione dell'Assemblea dell'Unione Italiana per la sua approvazione, quale prima importante proposta organica della Comunità Italiana alla problematica in questione.